

Sindacato Autonomo Polizia Penitenziaria  
 Segreteria Generale:  
 Via Trionfale, 79/A - 00136 Roma



Tel. 06-3975901 (6 linee r.a.) Fax 06-39733669  
 c.c.p. n. 37660008  
 Cod. Fisc. 97078840580

Prot. 18. OSB/MR

Roma, li 31 luglio 2009

Al Vice Capo Vicario del DAP  
 Dott. Emilio di SOMMA  
 ROMA

e p.c.: All'Ufficio per le Relazioni Sindacali  
 e per le Relazioni con il Pubblico  
 del D.A.P.  
 ROMA

Al Direttore Generale del Personale  
 e della Formazione del D.A.P.  
 Dott. Massimo DE PASCALIS  
 ROMA

Alla Direzione Generale delle  
 Risorse Materiali, dei Beni e dei Servizi  
 del DAP  
 ROMA

Al Provveditore Regionale  
 dell'Amministrazione Penitenziaria  
 per la Calabria  
 Dott. Paolo QUATTRONE  
 CATANZARO

Alla Direzione della  
 Casa Circondariale di  
 CATANZARO

Al Segretario Regionale SAPPe  
 Sig. Damiano BELLUCCI  
 ROSSANO

Alla Segreteria Locale SAPPe  
 c/o C.C. CATANZARO

Oggetto: Casa Circondariale di Catanzaro – Visita sui luoghi di lavoro effettuata in data 30 luglio 2009.

La problematica situazione del personale di Polizia Penitenziaria in servizio presso la Casa Circondariale di Catanzaro è stata più volte segnalata, così come il sovraffollamento che interessa tutti gli istituti di pena e che determina notevoli problematiche anche in detta sede.

L'istituto catanzarese ospita ben sei sezioni di alta sicurezza in due delle quali sono ristretti detenuti EIV, oltre alle sezioni ordinarie e contiene, allo stato, oltre 530 detenuti, la maggior parte dei quali in regime di alta sicurezza mentre quasi una cinquantina sono sottoposti al particolare regime di sorveglianza dell'EIV (elevato indice di vigilanza).

Tra l'altro, i detenuti ivi ristretti sono citati a comparire davanti a varie Autorità Giudiziarie della regione per partecipare alla celebrazione di maxi processi in cui sono confluite numerose inchieste delle DD.DD.AA. e che richiedono l'impegno costante di numerosi uomini e mezzi.





Per la Casa Circondariale di Catanzaro era stata prevista una capienza regolamentare di circa 370 detenuti mentre il D.M. del 2001 ha stabilito un organico complessivo di polizia penitenziaria di 288 unità.

Nel tempo, però, la destinazione d'uso dell'istituto penitenziario è cambiata: sono innanzitutto aumentate le sezioni di alta sicurezza e, di conseguenza, i detenuti sottoposti a questo particolare regime. E' stata trasferita a Catanzaro da Palmi la sezione EIV, per la quale erano stati preventivati anche consistenti interventi strutturali purtroppo mai eseguiti.

L'organico del personale di Polizia penitenziaria è, quindi, particolarmente deficitario in relazione alle modifiche intervenute.

In effetti, rispetto alla previsione del D.M. del 2001 di 288 unità, al citato Istituto ne risulta assegnato un numero superiore e questo potrebbe trarre in inganno ad una prima e sommaria analisi; se si considera, invece, che sono in forza alla C.C. di Catanzaro anche le unità in forza al Provveditorato Regionale, comprese quelle della Centrale Operativa Regionale, ci si rende conto di come il personale di Polizia penitenziaria sia particolarmente insufficiente ad affrontare le attuali esigenze e criticità della citata struttura nella quale è inoltre attivo un cantiere edile per la costruzione di un nuovo padiglione che richiede quotidianamente anche l'impiego di 6 unità del Corpo.

Va evidenziato, altresì, che nella struttura è in servizio un solo funzionario del Corpo, a fronte di un enorme mole di lavoro che interessa, tra l'altro, il N.I.L. ed i particolari controlli di sicurezza sui detenuti E.I.V.

Carente risulta anche il personale amministrativo contabile.

È assolutamente indifferibile procedere ad una revisione dei sistemi tecnologici di sicurezza, a partire dal sistema di video sorveglianza a quello di antintrusione ed antiscavalamento.

Pure critici per il personale operante, oltreché sotto l'aspetto della sicurezza, risultano essere i cortili destinati ai "passeggi" dei detenuti. Il personale ivi comandato è sottoposto a tutte le intemperie e non è messo in condizione di effettuare un adeguato controllo sui detenuti. E' urgente l'installazione di apposite garitte, sopraelevate e dotate di tutti gli strumenti tecnologici di allarme e di automazione dei cancelli.

E grave è la situazione delle scale di accesso ai vari piani detentivi, dove risultano usurate le guaine antiscivolo e, in alcuni casi, risultano rotti proprio i gradini, rendendo, di conseguenza, pericoloso il transito. Peraltro pare che la sistemazione sia bloccata dall'indisponibilità di personale specializzato per l'effettuazione dei lavori.

Appare necessaria anche l'automazione dei cancelli delle altre sezioni detentive per le quali non si è ancora provveduto.

Risulta utile provvedere all'adeguamento del mobilio degli uffici in cui opera il personale di Polizia Penitenziaria a partire da quello degli uffici all'interno delle sezioni detentive.

Carenti sono anche gli automezzi in dotazione al locale N.T.P..

Quanto descritto è da solo sicuramente sufficiente ad evidenziare la gravità della situazione esistente sia dal punto di vista strutturale che da quello dell'organico tanto che è difficile l'attuazione del piano ferie concordato con le OO.SS.



Tale situazione non può essere ulteriormente ignorata e richiede interventi pertinenti ed efficaci per ristabilire un clima lavorativo sereno, in cui il personale possa svolgere la propria attività con la necessaria tranquillità; diversamente, il SAPPe non esiterà a porre in essere manifestazioni di protesta più incisive.

Distinti saluti.

IL SEGRETARIO GENERALE  
(Dott. Donato CAPECE)